

Indetto unitariamente per il 13 e 14 ottobre

Sciopero unitario dei 100 mila elettrici

I tre sindacati di categoria dei 100 mila lavoratori elettrici hanno deciso di sciopero unitario per il 13 e 14 ottobre. Lo sciopero sarà indetto unitariamente per il 13 e 14 ottobre. Lo sciopero sarà indetto unitariamente per il 13 e 14 ottobre.

Ieri ed oggi a Milano domani a Genova e Monfalcone

Scioperi contro la fusione CGE-Ansaldo

Dalla nostra redazione MILANO 6. «Le concentrazioni si fanno per rendere le ditte più competitive sul mercato e quindi capaci di migliori risultati. Questo significa ridurre i costi, diventare più efficienti, aumentare la produttività e questo significa anche meno personale». Chi parla così è il consigliere delegato della CGE, L. A. Hopper, in un discorso di appello ai capi e alle militanti del settore sulla fusione della sua azienda con l'Ansaldo di Giorgio Napolitano. Hopper è stato il primo a far sapere che lo sciopero si farà il 13 e 14 ottobre e oggi ha fermato i ruscetti di una più completa. Non c'è dubbio che lo stesso cosa avverrà domani a Genova e Monfalcone.

Conclusa la crisi comunale

Giunta comunista eletta a Prato

SINDACO IL COMPAGNO ON VESTRI - HANNO VOTATO A FAVORE PCI E PSI - AUSPICATA L'INTESA DEI PARTITI OPERAI

Dal nostro corrispondente

Con la elezione di una giunta monopolista comunista presieduta dal compagno On Vestri, si è conclusa la crisi comunale di Prato. La giunta è composta da 11 comunisti e 10 socialisti. La giunta è composta da 11 comunisti e 10 socialisti. La giunta è composta da 11 comunisti e 10 socialisti.

Oreste Marcelli

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Imbarazzo e freddezza della DC per il discorso di Paolo VI

Il governo in difficoltà per la Cina all'ONU

Il «Popolo» altera il senso dei commenti esteri al discorso del papa all'ONU e ignora una significativa dichiarazione del senatore dc Ceschi sulla Cina - Improvvisa e allarmata riunione del Consiglio dei ministri sul cinema e i tessuti

Le elezioni in Brasile L'OPPOSIZIONE VITTORIOSA IN DIECI STATI SU UNDICI

I militari preparano un'azione di forza per invalidare il responso delle urne?



RIO DE JANEIRO — Juscelino Kubitschek, ex presidente brasiliano che fu assaltato dai generali golpisti 16 mesi orsono, è accolto da colorose manifestazioni della popolazione di Rio al suo ritorno in Brasile dopo un anno e mezzo di esilio

Ai militari e ai politici riuniti a Bogor

Sukarno chiede la fine delle iniziative faziose

Approvate una serie di risoluzioni in questo senso — I ministri comunisti erano presenti alla riunione - Alterne vicende della lotta a Giava

Il presidente Sukarno ha precisato oggi al palazzo di Giava che la sua politica è di unità nazionale. Sukarno ha ricordato come già in passato si erano avute minacce contro la sua vita e la ribadita la linea di «riconciliazione» e di «unità» contro il neo colonialismo e l'imperialismo. Il comunicato governativo afferma poi che nel corso della riunione del Consiglio dei ministri sono state approvate otto risoluzioni.

Al primo incontro

No padronale al rinnovo del contratto degli edili

Nel corso del primo incontro fra sindacati e padroni per il rinnovo del contratto di un milione di edili, l'Associazione dei costruttori ha fatto un'interrogazione al Parlamento chiedendo che il contratto di lavoro di edili sia rinnovato con un aumento del 10 per cento. Il contratto di lavoro di edili è stato rinnovato con un aumento del 10 per cento.

30.000 abbonamenti per il Congresso del PCI

LA FEDERAZIONE DI TRIAPANI HA RAGGIUNTO IL 200 DELL'OBIETTIVO INVITIAMO I COMITATI A U A SPEDIRE SUBITO GLI ELENCHI IN LORO POSSESSO PER FACILITARE AI NOSTRI UFFICI ABBONAMENTI LE COMPLESSE OPERAZIONI DI ATTIVAZIONE

CVS: come si aiuta il monopolio

CON LA DICHIARAZIONE di fallimento del cotone ficio Val di Susa si compie un nuovo passo della operazione dei gruppi finanziari che hanno mosso le fila di questa crisi e ora si accingono a cogliere i frutti. Il controllo dell'impresa dovrebbe infatti essere assunto per conto dei creditori da una società di gestione transitoria in cui probabilmente la Edison farà la parte del leone. Tutti gli operai sono d'accordo a licenziarsi e già si dichiara che i nuovi pretori potranno riprendere l'attività in una parte delle aziende riorganizzate in lavoro e riassunzione dunque solo tre o quattromila operai degli otto mila attuali.

Conclusa la vicenda della gestione fallimentare il monopolio chimico potrà intervenire in modo più diretto e definitivo si sarà così impadronito di uno dei complessi tessili più moderni a prezzo fallimentare e dopo aver ottenuto senza assumersene il peso economico e politico la drastica riduzione dell'occupazione e la riorganizzazione del lavoro. Allo Stato e alle «opere pie» si pesano delle conseguenze sociali di questa operazione di rapina. I Tarfuti governativi si coprono a questo punto dietro l'inflessibile severità della legge col fallimento i responsabili sono tutti colpiti. Ma quali sono i responsabili? Non sono forse i gruppi che hanno provocato e volto a proprio favore la crisi? Non è il governo che li ha coperti e avallati anziché intervenire con la propria iniziativa? E chi sono i colpiti? E che Riva con i suoi miliardi in Svizzera, le sue ville e i suoi panfili che il fallimento non può toccare o gli operai che da mesi non sono pagati e quelli a di loro che dovrebbero restare senza lavoro?

Ma la partita non è ancora chiusa. La manovra può ribaltarsi contro chi l'ha promossa. Lo Stato (che ieri si è premurato di rendere subito operativo per decreto gli sgravi agli esportatori tessili) può ancora intervenire alle favorevoli condizioni fallimentari assumendo la proprietà dell'impresa promuovere il rilancio produttivo garantendo i livelli di occupazione. Un'operazione una volta tanto vantaggiosa e redditizia in termini economici oltre che sociali. Il primo passo in questa direzione sta nell'assicurarsi la prevalenza pubblica nella società di gestione transitoria. Si apre dunque una nuova ravvicinata fase di lotta per i lavoratori che ha per posta non solo il pagamento rapido e integrale dei salari arretrati ma il posto di lavoro per migliaia di loro. La battaglia deve dunque continuare farsi più vigorosa ricevere l'appoggio pieno del nostro partito e di tutte le forze popolari.

LA VICENDA del CVS ha un valore esemplare e appare, in senso stretto, una prova generale di ciò che i capitalisti si apprestano a fare nel settore tessile. Il settore tessile appare oggi travagliato da una crisi seria finanziaria, tecnica commerciale. Ma c'è una crisi di crescita e le prospettive di mercato esistono e vi sono le condizioni tecniche e finanziarie per un rapido progresso. Anche per questo del resto nella crisi e attraverso la crisi avanza un'iniziativa di riorganizzazione e di rilancio da parte dei grandi gruppi monopolistici. Ma è una iniziativa guidata unicamente dalle leggi dell'efficienza aziendale e dal profitto privato. La riorganizzazione fondata su questi criteri ha caratteristiche precise: espulsione di 60-70.000 lavoratori, intensificazione brutale dello sfruttamento e cadimento di intere zone, crescenti difficoltà per quelle aziende che non vengono direttamente coinvolte nella iniziativa dei grandi gruppi e non hanno la forza di riorganizzarsi. Dal punto di vista del profitto i conti tornano da quello della produttività sociale e un vero disastro. L'esempio del CVS parla in questo senso assolutamente chiaro.

Questo processo e in buona misura già in atto e ora i provvedimenti governativi intervengono ad accelerarlo con aiuti economici e soprattutto con un avallio politico. Le conseguenze si profilano tanto gravi che si distinguono nelle file della maggioranza un crescente disagio. La CISL esprime le sue preoccupazioni per l'occupazione. I socialisti fanno notare l'abbandono totale in cui si lascia l'impresa pubblica che pur e presente nel settore. Ma tutto questo malcontento non prende forma e forza perché non si giunge al fondo politico della questione.

INFATTI miserie sociali a favore dei lavoratori espulsi dalla produzione (sussidi costosi di iniquificazione) servono a poco soprattutto in un momento in cui si riducono le possibilità concrete di assorbimento della mano d'opera in altri settori. E anche l'allargamento e la riorganizzazione delle imprese a partecipazione statale che pure è un obiettivo fondamentale per cui noi ci battiamo può avere reale efficacia ai fini della occupazione e dello sviluppo economico deve essere lo strumento diretto di un più generale e organico intervento. La scelta è semplice occorre sostituire alla spontaneità del mercato e all'efficienza aziendale la pianificazione e la produttività sociale come strumenti e criteri di riorganizzazione dell'industria tessile. Per questo noi comunisti ci battiamo oggi per un'Iniziativa di sviluppo che estenda il proprio controllo su tutto il processo di ristrutturazione del settore e lo orienti secondo un piano pluriennale. La lotta contro le posizioni di monopolio e di tendenza la difesa dei livelli di occupazione, la riorganizzazione programmatica delle piccole imprese sono gli obiettivi essenziali di un'azione pubblica più garantita contro le

Enrico Berlinguer

(Segue in ultima pagina)

Oggi alla Camera l'incontro tra i tessili e i deputati del PCI

Oggi alle ore 10, presso la Camera dei deputati, si svolgerà un'importante riunione tra i deputati del PCI e i tessili. L'incontro sarà presieduto dal presidente del gruppo dei deputati comunisti, il compagno Pietro Ingrao.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.